ANNO XXIX. Domenica, 25 Giugno 1876. N. 173.

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	TRIMESTRE	SEMESTRE	ANNO
Roma e provincie e del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 16 —	» 29 —	» 55 —
Per tutti dell'America Meridionale, Cina e Australia	» 18 —	» 34 —	» 65 —
	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti si rinnovano col 1° d'ogni mese.

Un numero separato costa cent. 5 — arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, N. 87, piano terreno.
Nelle provincie, presso gli uffici postali.
A Parigi, all'AGENCE HAVAS, rue Hôtre Dame des Victoires, 34. A Londra, DELIGNY DANTE BY COMP., N. 1, Finch Lane, Cornhill, E. C.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.
Richiami e sostituzioni di indirizzo devono avere unita la fascia in carta stampata di cui si è spedito.
Per gli annunzi rivolgersi esclusivamente all'Agenzia di pubblicità di A. TABOGA, via dei Prefetti, N. 13, piano primo.
Prezzi: Quarta pagina cent. 20 — Terza pagina sulla linea del giornale o di spazio cent. 50 — Pagamento anticipato.

Si pregano i Signori Associati, il cui abbono mento scade il 30 corr., e coloro i quali desiderano abbonarsi, a far pervenire per tempo la rispettiva vaglia, ed il prezzo d'abbonamento, affine di evitare ritardi e sbagli nella spedizione del Giornale.

Si prega altresì ad inviare sollecitamente ai vaglia una fascia dell'abbonamento in corso.

1 Roma, 24 Giugno

BOLLETTINO POLITICO

L'oscurità ripreude il suo impero negli affari d'Oriente. Da Parigi ci trasmettono notizie molto inquietanti: la Serbia sarebbe sul punto di negoziare un prestito di 20 milioni con uno scopo anche troppo evidente: la Costantinopoli sarebbe occupata un'assurrezione militare a danno di Midhat-pascià, nelle provincie e nella capitale l'agitazione crescerebbe minacciosa, ed infine che l'ambasciatore inglese, sig. Elliot, avrebbe fatto avvertire l'ammiraglio Drummond di stare pronto per ogni eventualità.

Vogliamo ammettere che ci sia di molta esagerazione in queste voci messe in giro a Parigi, ma dal complesso delle notizie che troviamo nei giornali esteri, pur troppo non ci è dato di sperare bene. La *Corrispondenza politica* di Vienna ha da Ragusa che Mouchtar-pascià sarà sostituito da Ali-pascià nel comando delle truppe contro l'insurrezione. Che significa questo cambiamento improvviso? Quali sono i motivi che determinarono il governo di Costantinopoli a richiamare un generale attivo, audace e che tanto ha saputo riportare un successo importantissimo coll'approvvigionamento di Nikšik? E un nuovo indizio che si vuole nelle operazioni militari nell'Erzegovina? E diffidenza verso un generale ben accetto al cessato governo e al defunto sultano? E timore che questo generale possa giovarsi dei suoi successi e delle truppe a lui sottoposte per imprese non conformi agl'intendimenti del nuovo governo e del nuovo sultano? Oppure si tratta di uno di quei mutamenti che diventano necessari nelle gravi crisi che attraversano i paesi decrepiti, guidati da uomini deboli, incerti di dove muovere, per dove andare, dove arrivare? E probabile che quest'ultima ipotesi sia la più vera.

L'approvvigionamento di Nikšik per parte dei turchi, senza che gl'insorti opponessero resistenza, si potrebbe accogliere come un indizio di disposizioni pacifiche per parte di questi ultimi. Ma le nuove disposizioni prese dal governo ottomano lasciano supporre che si voglia continuare nella lotta. D'altra parte, è assai misterioso che la sorte degli insorti sia stata subordinata al tentativo di ottenere dalla Porte le migliori concessioni. Forse queste pretensioni degli insorti furono trovate inammissibili, o può darsi ci sia stata una manovra per indurre la Porta a concessioni incompatibili colla sua dignità e col suo programma, e con ciò impedire che la pacificazione diventasse ogni giorno più problematica. Il *Times* ci annunciava ieri, su questo proposito, che il senatore montenegrino Rodovitz partì per Vienna, Berlino ed Ems, allo scopo di domandare la cessione di una parte del territorio ottomano alla Serbia. Un altro telegramma odierno del *Times* da Berlino tende a distruggere tutte le previsioni pacifiche che si facevano intorno al contegno della Serbia. Il ministro della guerra a Belgrado avrebbe annunziato al principe Milano che la seconda categoria della milizia fu spedita alla frontiera. Il totale dell'esercito serbo ascenderebbe così a 142,000 uomini. È possibile che tutti questi armamenti dispendiosi della Serbia abbiano per semplice obbiettivo la sorveglianza alla frontiera e la sanitrafficazione? Ripetiamo.

Gli avvenimenti si ripercuotono anche in Rumenia, perchè un decreto del principe Carlo convoca le due Camere pel 2 luglio prossimo in sessione straordinaria.

La *Gazzetta di Strasburgo* scrive che il governo tedesco crede tuttavia a non sviluppo pacifico degli affari d'Oriente. Lo si argomenta dal fatto assai significante, che proprio in questo momento si accorda un congedo agli ambasciatori tedeschi a Pietroburgo ed a Vienna.

La stampa repubblicana francese non si abbandona a congetture sinistre pel fatto che la Commissione del Senato, incaricata dell'esame del progetto di legge relativo alla collazione dei gradi, rimase composta di una maggioranza sfavorevole al progetto Wa'dington. Il *Temps* scrive che questa maggioranza è dovuta in gran parte al caso; due dei senatori che la compongono non sono stati eletti, a parità di voti, che poi benissimo dell'età. Fatta astrazione dalla volontà degli elettori, il calcolo delle assenze, il *Temps* ha motivi per sperare che il progetto liberale del Governo otterrà l'adesione del Senato. Sarà una maggioranza di due o tre voti soltanto, ma non per questo cesserà che nella Camera Alta l'elemento conservatore è prevalente.

La crisi parlamentare in Danimarca ha assunto un carattere gravissimo. Come già abbiamo detto, la Commissione del Folkething, alla quale era stata rinviata la legge sugli armamenti e i progetti militari del governo, ha riprodotto contro questa legge le conclusioni ostili che provocarono lo scioglimento dell'ultima Assemblea. Essa conclude con un biasimo formale dell'operato del governo. Un telegramma odierno da Copenaghen ci dice che il Folkething ha approvato, con 62 voti contro 24, l'ordine del giorno proposto dall'opposizione contro il governo, relativamente appunto a questi progetti militari. Il dissidio è grave, e la Camera 24, sarà letto il decreto che chiude la sessione. Evidentemente il governo, come fece in passato, non intende oggi arrestarsi davanti a queste dimostrazioni ostili della maggioranza del Folkething, e, appoggiandosi sul Landething e sull'autorità del sovrano, rifiuta ogni transazione e fa chiudere la sessione. Come ognun vede, non è la più chiara, la più soddisfacente e la più costituzionale delle situazioni: qualche cosa della Danimarca in questo momento.

LE ASSOCIAZIONI COSTITUZIONALI

Il partito che ha ognora avuto per bandiera libertà ed ordine, comprende esser giunto il momento di svegliarsi e sorgere a difesa di que' grandi principii, pel cui trionfo ha combattuto e dalla cui consolidazione attende la grandezza della nazione.

Le Associazioni costituzionali si vengono formando nelle principali città. Alcune hanno già tanto vigore da provare la loro forza nelle elezioni amministrative e politiche: altre cominciano appena a sorgere. Ma, sono accompagnate da sì viva simpatia, che non possono dubitare di venir sorrette dall'appoggio dell'opinione pubblica intelligente e patriottica nelle lotte sopra e diuturne, che dovranno sostenere.

All'avvenimento d'un ministero di Sinistra si deve principalmente questo rivestarsi degli uomini politici, che in ogni tempo diedero arra sicura di fedeltà ai principii costituzionali, di amore del progresso e di ogni utile riforma.

Se per l'addistro credevano di poter interamente affidarsi ai sensi del governo, ora sentono di dovere anche egli custodi delle franchige nazionali e combattere per quella causa, che mai non disertarono nè nella prospera nè nell'avversa fortuna d'Italia.

Importa che le Associazioni costituzionali s'ispirino a quegli elevati pensieri ed agiscano in modo che la società moderna e straniera non affatichino a conciliare gli animi e a far partecipi del movimento civile le popolazioni. Nul vorremmo che si volgessero specialmente a' giovani, sottraendo all'azio e scuotendo quella indifferenza dalla quale facilmente si lasciano vincere coloro che sono quasi nuovi alla vita politica e amministrativa dello Stato.

Il governo della cosa pubblica non è nè dev'essere un monopolio di pochi. Noi abbiamo sempre affermata questa verità, che tanto più fa Stato è forte, quanto più sono ripartite le funzioni dell'Amministrazione e maggiore è il numero de' cittadini valenti e probi che della faccenda del comune, della provincia, delle opere pie s'interessano.

Ci vuole larghezza di idee e altezza di mente a governare il paese per comprendere che il campo dell'attività militare de' cittadini deve di continuo estendersi con l'estendersi dell'istruzione. Quanti giovani s'invaghiscono di rie assurdo o esagerato, solo perchè tenuti lontani dalle pubbliche faccende, non abbero campo di conoscere le difficoltà del governo, nè di educare l'ingegno a quella flessibilità del senso pratico che si concilia così bene con la saldezza delle convinzioni! Chiamate que' giovani nelle Associazioni costituzionali, incoraggiateli a presentarsi candidati nelle Amministrazioni locali, confortateli no' loro primi passi, sorreggetteli de' vostri consigli, e ne farete dei sostegni sicuri e gagliardi della libertà e dell'ordine, impedendo che s'innamorino delle chimere e diventino stromento di agitazioni.

Solo per questa via si può inspirare in tutti il sentimento delle solidarietà politica, e formare un fascio di tutte le forze che, isolate, andrebbero perdute per l'Italia.

Il vantaggio inestimabile che abbiamo noi è questo, di potere svolgere la nostra azione alla luce del sole. Non misteri, non segreti, non arti di cospiratori. Quello che vogliamo è noto a tutti; vogliamo il regolare svolgimento delle istituzioni liberali, l'incremento progressivo delle partecipazione de' cittadini alla vita politica e civile, le riforme necessarie, reclamate dalla pubblica opinione, la moralità fondamento del governo e base di tutte le amministrazioni pubbliche.

Noi abborriamo così dalle sterili agitazioni come dalla sonnolenza pigrizia. L'Italia abbisogna di quiete e di sicurezza per poter sviluppare le proprie forze economiche. Solo la fiducia nell'avvenire vale ad incoraria allo studio, al lavoro, al risparmio. Il pensiero del provvisorio sarebbe fatale, ed urge di combattierlo, mostrando coi fatti come l'alternarsi de' partiti al governo dello Stato consolidar deva la libertà lungi di minacciarne la vita.

Questo dovrebbe essere precipuo ufficio del ministero. I suoi discorsi, i suoi atti, il suo contegno costante avrebbero a essere diretti a tale intento; ma se esso non ci basta per noi riacre, assolutamente, creare l'obbligo nostro di adoperarci a raggiungerlo. È una missione educativa, a cui il partito liberale non deve venir meno.

E le associazioni costituzionali sono ora chiamate a compiere el alta missione. Ma si necessario che si formino in modo permanente. Vi sono circostanze in cui l'azione loro dev' essere più vigorosa ed altre ve ne sono che consentono la calma; ma debbono ognora combattere l'inerzia come un nemico pericoloso che cerca di addormentarle per sorprenderle. Sempre desta e sempre vigili, esse potranno impedire gli abusi, frenar gli arbitrii e difender la libertà dagli attentati di chi la odia e dalle imprudenze di chi sarebbe disposto a sacrificarla ad un ideale fantastico, a cui rifugga l'Italia.

APPENDICE

UN CAPRICCIO

di E. H.

(dal tedesco)

Il medico rimase nel castello, affermando che nella città non avesa tempo di annoiarsi.

E le notizie, infatti, che giungevano da vicino come da lontano erano tali da impensierire e da lasciar prevedere anche qualche cosa di peggio. L'agitazione che si estendeva anche da quelle parti era fomentata dal sangue e dal suo partito, i quali non aveva punto rilevata la presenza delle signore e sopratutto della « signora di Dernot » nel castello con tutta l'indifferenza che l'amministratore avera supposto che avrebbero dimostrata, ma invece con un grande insistenza. L'assicurazione fatta loro pervenire da Speranza che alla non prossegurebbe lle alcuna contro di loro nè degli altri possidenti, nè attenderebbe ai loro diritti, era stata accolta con isciarno dal vecchio mugnaio, il quale aveva riposto che ben egli sapreb be, ad onta del tradimento dei suo vigliacco nipote, dimostrare a chi s'appartenevano in Darnot di dare o concedere diritti ad altri, e ch'ella farebbe bene di prepararsi ad andarsene.

Tale quale egli era codesto vecchio feroce c'era da spottarsi da lui ogni cosa. L'incontrare dell' opposizione e tornare a ciò fra' suoi stessi compaesani e vedere che parecchi serbano ancora un tutore affezionato per la giovane signora, non lacera di meravigliare giornaliere la sua rabbia e fargli cercare a tutto potere nuovi partigiani perfino nella città. E ben vero che suo nipote (com'egli era stato solito di chiamare il giovane Isendi) gli aveva di nuovo in fermamente dichiarato ch'egli, in quanto a lui, non solamente non appoggierebbe le sue pretese, ma starebbe dal lato del diritto dell'erede riconosciuto; ma non valse, chè ei non si dette per vinto, e non rispose fuorchè con una imprecazione contro di traditore.

Speranza, del resto, nè in fanzia a tutte queste procelle esterne nè dalle interne che, similmente a' vecchi Dernot, non gli erano risparmiate e nemmeno quelle, nelle sue relazioni colla cugina; sapeva che appunto che avrebbero dimostrata, ma invece con un grande insistenza. L'assicurazione fatta loro pervenire da Speranza che alla non prosegurebbe lle alcuna contro di loro nè degli altri possidenti, nè attenderebbe ai loro diritti, era stata accolta con isciarno dal vecchio mugnaio, il quale aveva riposto che ben egli sapreb be, ad onta del tradimento dei suo vigliacco nipote, fossero gli abi- e forse anc tori attuali del castello Chi sog me ad allontanarli da esso. volen ognuno che si partisse anche di ve ritrovare il barone, della cui pre enza costi v'era chi voleva esser certo. Parcio ora da temere anche qualche attacco per parte di quelli del mulino dove s'erano adunati a discutere su codesto proposito.

— Badiamo dunque a mettere mio padre in salvo; al resto si penserà poi, disse Speranza, tranquillamente riflessiva al solito e sali con Darnell presso il padre per trasportarlo in un sicuro nascondiglio già da un pezzo preparato a tal fine.

Ma ben le giovò d'essersi armata di coraggio, imperocchè un nuovo colpo, il più grave, l'aspettava nelle stanze dell'infermo.

Appena ch vide entrare, il medico che era curvo sovr' esso, fe' loro un cenno dicendo:

— Giungete a tempo davvero!...

Il barone aveva ricuperato in parte la coscienza e volse gli occhi verso Speranza ed il suo compagno come avesse dei vaghi sogni. Un sorriso animò il suo pallido volto, le labbra s'agitarono, e fiesa una mano convulsa e stringeva quella della figliuola che s'era ingiuocchiata presso al suo letto e mormorò distintamente le parole:

— Speranza... figlia mia... Augusto... Francesca Dernot...

Un nuovo moto convulso agitò le membra ed il corpo a cui succesee una intera immobilità: Il nobile signore Leopoldo di Pistrafida era passato a ricongiungersi a' suoi antenati.

X.

Le castellana di Dernot.

Incredi avea tosto abbandonato la camera mortuaria per recarsi a dare la triste nuova agli altri individui della famiglia che, adunati per la colazione nel salotto, non supponevano neanche l'avvenimento. Poi ora sceso a conferire colla vecchia Caterina e con Gianni. Quest'ultimo corse al villaggio per fare avvertito il fornaro per ogni ventura pronti all'uopo. Tra questi eravi il guardacaccia stesso che patriva un odio fortissimo per il figlio di Agostino per avere questi uno de' più audaci cacciatori di contrabbando.

Caterina al suono alla stessa a custodia della porticina bacchia aperasse che ad atti di violenza non si giungerebbe per parte de' seguaci del mugnaio nè, meno ancora, da parte de' *signori della città*. Francesco, cruccio il capo e disse che ad ogni modo era bene aver in pronto amici ed alati. Ma di questi pochi o punto ne eran giunti peranco quando comparve l'annunciata commissione in due carrozze e scortata da due guardie campestri a cavallo. Giunti, scesero per l'appunto dal villaggio, aperso loro le porte, giacchè mastro Tobia, parelle' sato dallo sparvento a vedere gli avvenimenti che si preparavano, non era buono fuorchè a giacere tremando nella sua vecchia poltrona.

— Sieti salute di assorgliare sempre le porte di giorno chiaro? — chiese con un' occhiata sprezzante uno de' signori mentre scendeva di carrozza e girando intorno lo sguardo nel tetro e vecchio cortile.

— Quando ci sono qui gli eccellentissimi signori e la ciurmaglia fa tanto schiamazzo per il passo com'è ora il caso, si — rispose Gianni con tutto sgarbo.

— Ah, sco l'audacia del lacchè che ci dia... — esclamò un altro in cui si dimo... alla pettinatura strordinaria e ... ordinavano il parrucchiere ricercata, e... bergo.

— Il mio padrone mi manda da te, ruccliere ed il cameriere a... Presto, uomo, conducimi da codesti... gnori sciocchi!...

— I miei padroni mi danno del fu perchè sono da cinquant' anni al loro servizio — lo interruppe il cacciatore ruvidamente. — Gli altri sogliono darmi del *sor*. Domanderò a' miei padroni se possono ricevere le *signorie loro*.

Ciò detto, volse loro le spalle ed entrò nel castello.

— Signori miei — principiò un signore più attempato, sulla facciu d'un lacchè leggere manifestamenti di disapprovazione per l'accoglienza che ho pregato già in città e per la via di desiamo il nostro incarico (che di sì non è piacevole) almeno con tutti i riguardi convenibili col nostro d A noi per ora non conste c qui nel castello tranne gnore della famiglia

alle quali non siamo autorizzati ad agire con durezza e nemmeno con sgarbatezza. Ch'io sappia, non esiste per ora nun decreto che tolga al barone Pistrafida ed alla di lui famiglia le loro proprietà.

— Voi ben sapete, cittadino consigliere — prese qui a dire il ben pettinato oratore di prima — che Darnet per l'appunto è sospetto non solo per una di ciò, a qual dimmanato tirranno; e gli è contrastato da qual fedele e valoroso popolano che è il mugnaio Bastelin, nel quale la repressione di codesti ribelli ha offerto un esempio del grado al quale se.....

— Lasciamo tutte codeste parolone, signor Chichè — interruppe un altro; il signor consigliere ha ragione: noi siamo adempire al nostro incarico, ...pliamo dimostrarci rozzi come ma non ... ni, ne prudenti persone vi foste sta... ...ragrado. Rattenete dunque che non ci ... ...rdo. I vostri conora, perchè stamani la ... ...ignori lasciò in sole.

— Io non ho bisogno de... di sigli ed ammaestramenti relativamente al mio contegno. Io son qui in nome...

Il ritorno del servo interruppe l'oratore all'esordio.

— La castellana di Darnot aspetta i signori lassù in sala.

— Convien circuire questa ... ...e affinchè non ci sfuggi tra ... ...tire. ...

IL CONVEGNO DI REICHSTADT

Secondo un telegramma da Vienna dalle *Czas* di Cracovia, il conte Andrassy accompagnerebbe l'Imperatore al convegno colle Czar a Reichstadt.

L'AGITAZIONE SLAVA IN UNGHERIA

Leggiamo nella *Neue Freie Presse* del 21:

« Nell'Ungheria inferiore sono ricominciate le agitazioni e le colluste in favore degl'insorti. L'*Ellenor*, giornale ufficioso, racconta che in talune città non si rifuggono dai mezzi violenti per costringere denaro dagli abitanti per gl'insorti. Il governo ungherese non ha alcuna facoltà legale onde impedire queste collette; però dovrebbe usare di tutta la sua autorità morale per sventralizzare queste pernicisse intluenze, e l'*Ellenor* lo invita a farlo energicamente. Non si deve perdere di vista la tranquillità dell'impero. »

IL NUOVO MINISTRO DELLA GUERRA AUSTRIACO

I giornali austriaci si occupano del cambiamento avvenuto nel titolare del ministero della guerra austriaco, al quale posto, come è noto, venne chiamato il generale conte Bylandt-Rheidt.

La *Neue Freie Presse* crede che nelle circostanze attuali questo cambiamento non sia privo d'importanza e vorrebbe che il nuovo ministero della guerra si convincesse dell'importanza di mantenere uno stato effettivo di 800,000 uomini, invece di un effettivo inferiore non bene armato e ben unito. Le battaglie, dice il foglio viennese, non si vincono da schiavizi, sibbene soltanto a milioni, ma da soldati ben nutriti e ben armati.

Questo resto il giornale viennese ritiene come una necessità assoluta per l'impero la diminuzione dei pesi imposti dal bilancio della guerra sulle popolazioni, poichè senza di mezzo la prosperità e il benessere nazionale, per quanto ciò possa sembrare una utopia in questi momenti.

GL' INSORTI NELLA BOSNIA

Scrivono dalla Bosnia confidenziale alla *Presse* di Vienna: Le operazioni che gl' insorti della montagna Kozara sarebbero riusciti ad impadronirsi delle carte di parecchi ufficiali e confidenziarsi turchi, le quali che vengono informati d'un spedizione progettata contro di essi. In conseguenza di ciò essi tosero un aggguato alle truppe che si avvanzavano e ne uccisero e ferirono molti. I turchi tennero quattro volte l'attacco, ma un temporale sopreggiunto termiò di mettere in confusione.

LA QUESTIONE DELL'AVANZAMENTO E LO STATO MAGGIORE

Il nostro giornale si è già occupato a parecchie riprese, lo scorso anno, della questione dell'avanzamento. Questa però era così grave e complessa che ci parve necessario di trattarla con più ampio sviluppo di quello che fosse concesso in un giornale politico. Perciò salutiamo con piacere la comparsa di un libro uscito recentemente a Firenze coi tipi del Barbèra, col titolo: *L'avanzamento nell'esercito, ed il Corpo di Stato maggiore*.

Quantunque l'autore abbia voluto conservare l'anonimo, abbiamo motivo di supporre che si tratti di un raggnardevole ufficiale. Così almeno ci farebbe credere non tanto qualche voce che ci è noto correre nei circoli militari, quanto la gravità e l'elevatezza delle considerazioni che sono svolte nel libro. Questo, come indica il titolo, non si occupa soltanto dell'avanzamento ma anche di un'altra questione non meno importante per l'avvenire dell'esercito cioè il reclutamento e l'ordinamento del corpo di Stato maggiore.

Nessuno ignora quanto le ultime grandi guerre abbiano posta in evidenza l'importanza capitale che un buon servizio di Stato maggiore può esercitare sull'andamento di una campagna. L'autore, pare riconoscendo i grandi progressi che anche da questo lato si sono compiuti da noi in questi ultimi anni, lascia comprendere che la composiz one del nostro Stato maggiore si risente ancora del sistema di reclutamento seguito per l'addietro e che sarebbe quindi opportuno osservi da migliorare o correggere per portarlo al grado di perfezione richiesto dalle esigenze dei tempi.

Non è precisamente che predomini nei due capitoli dedicati allo Stato maggiore è che si debba affidarne la direzione in tempo di pace ad una personalità la quale per massima stabilita, debba esercitare le funzioni di capo dello Stato maggiore dell'esercito anche in tempo di guerra.

È questo il principio fecondo dal quale sono derivati tanti vantaggi alla Prussia nella condotta delle guerre del 1866 e del 1870-71. È chiaro infatti quanto maggiore sicurezza dovo avere nel dirigere le operazioni quegli che ha compiuto gli studi del teatro della guerra in tempo di pace ed ha approfondito in relazione con tali studi il piano di campagna, a confronto di un altro che pochi giorni prima dello scoppio delle ostilità viene improvvisamente chiamato ad adempiere un ufficio così difficile, forse con idee affatto diverse da quelle secondo le quali fu preparato in tempo di pace il concentramento strategico delle truppe delle quali deve guidare.

È chiaro eziandio che un comandante dello Stato maggiore, il quale sappia che scoppiando una guerra sarà egli stesso chiamato a raccogliere i frutti di ciò che ha potuto fatto in tempo di pace, sarà personalmente interessato ad attornarsi del fiore dell'esercito, ad istruire il suo personale nel miglior modo ed a dirigerne i lavori in guisa che sulle vedute perchè delle operazioni future intellettuali di cui dispone, per lo scopo che si prefigge di ottenere in caso di guerra.

L'autore fa eziandio rilevare gl'inconvenienti che nascono in un governo consultativo, dove i ministeri della guerra si scelgono generalmente per considerazioni politiche e mutano ad ogni crisi ministeriale, della mancanza di un ente il quale possa dare alla condotta della guerra costanza d'indirizzo nelle cose dell'esercito e soprattutto in quelle che devono essere preparate di lunga mano con unità

coerzana di vedute. L'azione del Parlamento è insufficiente a tal uopo perchè se giova ad impedire che si mettino le leggi un cui è fondato l'assetto dello forze militari del paese, non può estendersi abbastanza efficacemente a riscontrarne l'applicazione. Ora, è ben noto che la bontà dei frutti che può dare una legge qualsiasi dipende in massima parte dal modo con cui essa viene applicata.

Di questo ci fornisce un esempio luminoso la nostra legge sull'avanzamento nell'esercito, la quale, sebbene a giudizio dell'autore stesso sia una delle più liberali d'Europa, non ha dato finora quei risultati che si sarebbero potuti aspettare, pel modo imperfetto dell'applicazione.

L'autore insiste a questo proposito sulla necessità di valersi seriamente delle facoltà concesse da quella legge rispetto all'avanzamento a scelta. Egli analizza il modo con cui si è costituito l'esercito italiano al tempo della sua formazione e fa vedere come ciò abbia una grande influenza sulle presenti cattive condizioni dell'avanzamento ordinario o ad anzianità. Infatti dal 1859 al 1862 entrarono nell'esercito parecchie migliaia di ufficiali di età poco differenti, i quali si trovano ora schierati nell'*immenso militare* a distanze immense. Fuori mezzi di difesa senza nel servizio significano almeno dieci o dodici anni di differenza nella promozione ad ufficiale superiore. Onde è che regolando *semplicemente* l'avanzamento ad anzianità, senza tener conto della differenza di capacità e di attitudine, un ufficiale può, pel solo fatto di essere entrato nell'esercito qualche mese prima, diventare generale, mentre un altro di gran lunga più valente non può giovane di servirlo (non d'età) di alcuni mesi è condannato a terminare la sua carriera da capitano o tutt'al più da maggiore. Ciò non può a meno di scoraggiare gli ufficiali intelligenti, mentre non giova sicuramente a preparare una buona formazione dei quadri nei gradi elevati.

In tale stato di cose l'unico rimedio è di far concorrere l'anzianità insieme col merito nel costituire il diritto all'avanzamento. Perciò è necessario di applicare seriamente le disposizioni della legge sull'avanzamento tanto nei gradi superiori che negli inferiori.

Nei gradi superiori la legge permette che tutte le promozioni si facciano a scelta: la quistione dunque è ristretta a scegliere bene, valendosi di criteri imparziali e sempre più severi di mano in mano che si sale nella gerarchia. È cosa difficile, perchè manca la prova pratica degli esami che molte volte gli arresi nei gradi inferiori, ma non impossibile. Ad ogni modo, la probabilità che pervengano ai gradi elevati nomi sforniti della necessaria capacità sarà tanto minore quanto più severi saranno le guarantigie di intelligenza e di istruzione che si richiedono nella promozione ad ufficiale superiore.

Perciò l'autore propone che si rispettino gli esami dell'esercito in tutte le scuole superiore di guerra, la quale dal 1873 è rimasta accessibile soltanto ai tenenti e sottotenenti, e si conceda a quelli che ne superano gli esami finali e che non ponti a scelta dal loro capi-servizio un vantaggio di carriera nella promozione a maggiore. La metà dei posti disponibili in questo grado potrebbe, conformemente alla legge, essere riservata ai capitani di codesta provenienza.

L'autore tratta stiracchio nel suo libro la quistione dell'ammissione degli ufficiali delle armi speciali alle funzioni di capo e di stato-maggiore, in modo interamente razionale. Egli fa ancora una serie di utili proposte che si collegano colla quistione dell'avanzamento, nè le spazio per esporvi di questo cenno. Aggiungiamo soltanto che siamo d'accordo con lui nel riconoscere la necessità di studiare seriamente il modo di migliorare la condizione di tanti ufficiali ridotti a capacitarsi, condannati a finire la loro carriera nel grado di capitano o tutt'al più di maggiore, solo per essere entrati nell'esercito qualche mese più tardi o per avere scelto un'arma piuttosto che l'altra.

Ci pensino coloro a cui tocca di vigilare sull'ordinamento delle forze militari del paese, avendo sempre dinanzi alla mente la considerazione che non è soltanto il numero dei soldati, ma il morale degli ufficiali e la buona costituzione del comando che influiscono sulla forza di un esercito.

LA PROCURA GENERALE A TORINO.

Torino, 22 giugno 1876.

(V) Il commendatore Carlo Barbaroux ha assunto l'esercizio delle sue nuove funzioni di procuratore generale presso questa Corte d'appello. Il riscontro obbe luogo, per quanto mi si dice, in forma privatissima, non vi ebbe dunque audita solenne, nè tocca rona, nè discorsi. Più che lo pompe e le parole, valgono i fatti, e di questi il suo grande bisogno per rimettere in istato pari dell'amministrazione della giustizia quell'ordine, quella direzione e quell'impulso che da qualche tempo erano smarriti o mancavano del tutto, e non cammina o travia. Giova ripigliare l'antica tradizione degli Solegio, dei ricevimenti e dei discorsi, che condusse il ministero pubblico al suo vero, altissimo ufficio, che è l'osservanza e l'esecuzione della legge. Il Barbaroux si reputa sicuro di sè; una lunga ed onorata carriera nella magistratura e le tradizioni domestiche ne sono garanti. La sua nomina è stata universalmente accolta con lode. Magistrati ed al Foro, come ad ogni ordine di cittadini. Egli dunque possiede il principale fondamento per riescire, la fiducia pubblica. Si può mettere pegno che i diritti del principio e dell'autorità civile, di fronte alle pretensioni ecclesiastiche, avranno in lui appoggio e difesa. Il Barbaroux, ritornando dopo la quell'ufficio, nel quale lasciatolo da giovinetto la sua carriera, non può non ricevere come in tempi difficilissimi quel l'ufficio in custode più sicuro della libertà civile. Le leggi vi ci sono, e contro di esse non valevano nè le insidie dei cospiratti, nè le minacce della piazza, nè i favori di Corte. In Parigi, dove recentemente le cose requisitorie contro monsigner Frasseni, ed a taluno, che trovava strane certe assolutezze del principio d'autorità e se non vi piace la legge, fate che sia mutata; ma finchè essa esiste, il mio debito è di farla eseguire. » All'attorta dell'oggetto erano però in quel tempo le subilla a la fermezza del carattere, come oggidì assai rare. E tempo che quel falso accordo oggidì rinasca.

Molte parti del servizio lasciavano molto a desiderare. Bisogna che la disposizione della legge la quale ordina in materia penale l'immediata esecuzione delle sentenze civili avuta che siano irrevocabili, cessi di essere lettera morta e ci si metta che in ogni altro caso analogo sia la legge eseguita per ogni guardi che non sieno dotati da imparziale giustizia. È incredibile il numero dei ostacoli e del mezzamenti che si mettono ancora di mezzitiseri e di pretori. È laurea biasimevole: quinci giusti i lagni universali. Si tratta di sono minuto di amministrazione, la quali non vogliono essere trascurate.

Non occorrerà molto studio ai fatto per rimettere in questa parte la cosa pubblica sorrusie. Ma dove occorrerà un'innovazione più profonda è nell'istruttoria del procedimenti penali. Se ne ragiona da tutti la sovrabbondanza e la lentezza delle istruttorie inutili. Non si tratta di fare disposizioni nuove, ma di adigere che le disposizioni vigenti sieno eseguite con quella diligenza non scevra spirito. E l'andazzo della procedura, formale e scritta che si appiloa senza bisogno ai resti minimi e di facile prova che vuole essere tutto e tutto si abbandona nei giudizi, danno alla libertà individuale, danno alla sicurezza pubblica, danno all'azienda, più gravi ed insopportabili per l'incertitude e quotidiana conseguenza. Il motaro indirizzo liberalmente l'istruttoria ai suoi veri principii d'ufficio principale del Pubblico Ministero, la quale non è che la via tracciata non solo dalla legge, ma dall'esempio di tutti de' suoi antecessori e segnatamente del Perugini e del Cristiani, mente Editore lo circolari e le istruzioni colle quali quei due illustri magistrati fecero nervare i vizi metodi dei procedimenti penali e dettero vigore alla legge, sono istruzione diretta con mestimmole vantaggio dell'amministrazione della giustizia. Quelle disposizioni si richiamo ora alla memoria, dacosnde per ritornare agli antichi stanti; ora si debbono far rivivere. E a credersi che il Barbaroux troverà in ciò un valido aiuto nel procuratore del Re, nel Presidente, magistrato laborioso e di molte esperienze. Il Borgnini però non ha ancora preso possesso della sua carica, e non conosciamo ancora il lavoro preparo per mettere in atto i suoi intenti affari nella nativa sua città d'Asti.

NOTIZIE ESTERE

GERMANIA

(Corrispondenze particolari dell'Opinione)

Berlino, *18 giugno.* — Il governo prussiano ha cambiato parere riguardo al tempo della nuova elezioni al per la Camera de'deputati. Sebbene il R. decreto con cui si convocano i elezioni per quella avvenire, non sia ancora uscito nel giornale ufficiale, pur tuttavia sembra ormai stabilito che la nuova elezione della Camera sia destinato pel giorno 15 agosto e che le elezioni generali avranno luogo nel successivo mese di settembre. Si agrulio a questa voce i Comitati elettorali della capitale hanno spedito l'ordine di loro sunti politici in tutte le provincie del regno, onde sono indotte a preparare per l'agitazione elettorale. La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* ne ha tutte intanto l'esempio con un articolo, a dir vero, alquanto lungo, diretto al far un esame particolare della sua propaganda, il giornale ufficioso ricorre per ora ad un invito per la convocazione dei soci abbonamenti, onde trattare collettivamente delle relazioni della *Gazzetta Crociata*, giornale nel quale il principe Bismarck fece le sue prime armi come giornalista. La grande considerazione che quello stesso principe gode presso il suo nome del gran cancelliere, che più che si conservatori avea protezione il suo principio fondamentale sì nazionali liberali, rinnegati oggi dallo stesso Bismarck e ripudiati con maggiore avversione dai vari liberali. Il fecia è adesso correnti nella vicenda attuale, pare che i progressisti (Fortschritt) vogliano avvicinare più ai radicali onde non trovarsi in una minorenza troppo numerosa, mentre come con sicurezza si provede, una parte considerevole dei nazionali liberali consiglierebbe di seguire quella via medesima, onde un qualche compromesso fra questi partito che naturalmente andrà non più alla sinistra, ma sul banchi della destra.

La Camera dei signori ha risperto l'unico si privilegi di classe, che la Camera dei deputati avea chiuso, prescrivendo nella legge sulla provincie, sulla carriere dell'amministrazione superiore, le prove d'idoneità per l'alta carica col *Landrath* che nell'organico provinciale tiene le veci del prefetto italiano. La Camera avea decretato che non potesse coprire quell'importante ufficio chi non abbia subito gli esami prescritti per gl'impieghi elevati, chi, ove venisse promosso alla nomina dal Consiglio circolare, non abbia ottenuto almeno la fiducia nel secondo esame di legge, e chi infine, non avendo alcuno dei *due requisiti* di cui sopra, non abbia servito, dopo aver subito il primo esame tribunalizio ed amministrativo, per quattro anni consecutivi negli uffici circolari, provinciali o comunali.

— Con nostra meraviglia la Camera aveva giustamente inteso di porre un argine al grave abuso con cui, sopra proposta del Consiglio circolare, il governo nominava a quelle cariche importanti del nobili che avevano servito nell'armata come ufficiali o nelle provincie occupate, senza tenere il conto avuto alla proprietà e delle scienze, dimodochè divenivano più che altro prefetti politici di colore rutrivo e sfornili spesso completamente della più necessarie cognizioni giuridiche ed amministrative. Avea mirato giustizia la Camera, con quella savia disposizione, a diminuire l'ingerenza militare in tutti i rami dell'amministrazione civile, sulla quale gli ufficiali ed i bassi-ufficiali che lasciarono il servizio nell'esercito godono la preferenza sopra tutti gli altri aspiranti, sebbene spesso manchino delle più necessarie cognizioni per l'esercizio del nuovo ufficio. Non è rado si son visti, in omaggio ai ostaio privilegio, degli ufficiali a sommare la sella coi soggiolone profettizio. La Camera dei signori ne troppo interessata a daviziso per non privare i suoi amici ed adoratori dell'influenza politica che i Landrath esercitano su larga scala, era troppo giusta della nobiltà e del suo privilegio per togliere ai nobilucci di quarto e quinto grado il diritto a quel posto che credono sarà stato d'ver acquisito.

Il signor Winterfeldt, rastinando di socialista lago, propose quindi che le persone presentate dal Consiglio provinciale non potessero essere tenute ad alcun esame e ad alcun altro titolo, che alla stessa presentazione del Consiglio che d'or innanzi si riputerebbe pienamente idoneo a coprire l'ufficio nella cui candidato. I compari subiti nei Consigli-circolari passerano poi a fare il resto. Abbenchè la Camera Alta abbia accettato l'emendamento Winterfeldt, pure è certo che con ciò detto che la Camera dei deputati sia disposta a far altrettanto. Gli è però probabile assai che la legge rivegga per qualche tempo su e giù dalla Camera Alta e Bassa e viceversa. La desolazione della Camera Alta rivela però ben lo spirito di quel Consesso e animato, e che fa onore, ove spicova l'altre giorno nell'interpellanza del signor Klein-Reinow al ministro della Istruzione sulle provvidenze prese contro alla professione di fede religiosa. All'interpellante ed al conte Stolberg non bastavano le dichiarazioni del ministro, « il quale si mostrò apertamente favorevole alla libertà confessionale, » dicendo che le scuole simultanee erano solo subito in alcune località come un male inevitabile, e soggiungendo il due nobili signori avrebbero voluto che il ministro andasse assai più in là, e che lo tutte le scuole fosse data religione l'impronta della confessionalità. Ma le conclusioni finanche gli stessi nelle scuole con carattere prettamente determinato in quanto alla religione.

L'interpellanza non obbe alcun seguito, ma tuttavia le dichiarazioni di Falck, benchè liberali in confronto a quelle esigenze degli interpellanti, non poteano certo soddisfare i liberali, che vogliono pure una grave opprensione riguardo all'indole della nuova legge generale sulla pubblica istruzione che si prepara da tempo si sta elaborando. Si aveva speciale che lo Stato avrebbe rinunziato al carattere confessionale delle scuole del popolo, ma insegnamento. Che in Prussia non si voglia solo altre governatte la separazione dello Stato della Chiesa, fin ripetute le molte volte, ma che lo Stato lentamente di mantenuto ad imporre non solo l'insegnamento religioso, ma di costruttore colla propria autorità nelle scuole pubbliche, che ha diritto e raro chiunque professi il principio della libertà di coscienza. Non solo le parole di Falck della Camera dei signori sono una nuova dichiarazione, ma sono pure una inconcepibile contraddizione colla legge sullo stato civile e non quella che accorda ai cittadini il diritto d'uscire da qualsiasi comunità religiosa.

Aggiungo la notizia che lo *Staats u Kirchenanzeiger* pubblica gli articoli di fede emessi ed in forma ufficiale, il regolamento dell'on. Bonghi, intorno al pranzo del libri nelle biblioteche italiane. Mi è stata data stessa notizia da persona addetta al ministro prussiano per la pubblica istruzione. Non vi è alcun conto sulla ragioni che lo indussero a questa commutazione, non credo però di sbagliare se l'interpreto come un invito agli stessi a valersi delle pubbliche biblioteche d'Italia secondo le prescrizioni della nuova regolamento.

BELGIO

L'Ind. Belge dal 22 pubblica dispacci da Lovanio che fanno cenno dell'agitazione che regnava in quella città, come di fi annunziato del nostri segnalammo. Gli studenti dell'Università cattolica avevano stimato le Società operaie liberali che erano radunate la sera del 19. La guardia civica era di 300 in armi.

Gli studenti liberali furono fischiati e lapidati per le vie, e i corsi di filosofia dell'Università non poterono proseguire.

L'agitazione continuava il giorno 21 e delle misure erano state prese dall'autorità

PARLAMENTO ITALIANO

SENATO DEL REGNO

Seduta del 24 giugno

(34ª seduta pubblica della sessione 1876)

Presidenza del Presidente Conte PASOLINI

La seduta è aperta alle ore 3 colla solita formalità.

Leggesi ed approvasi il processo verbale della tornata precedente.

Si dà lettura di un elenco di omaggi, ai coordeno alcuni congedi.

L'ordine del giorno reca:

Discussione dei seguenti progetti di legge:

Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1876;

Leva marittima dell'anno 1877 sulla classe 1856;

Spesa dipendente dall'ispezione telegrafica nazionale marittima che ebbe luogo in Napoli nel 1871;

Vendita a trattativa privata di beni già ecclesiastici.

Si prosegue la discussione del bilancio di grazia e giustizia.

Pres. riscrda che ieri fu presentato un ordine del giorno dell'on. Vacca che era così espresso:

« Il Senato prendendo atto della interpellanza dell'on. Vigliani e la risposta dell'on. guardasigilli piena la regola costituzionali passa all'ordine del giorno. »

Domanda se quest'ordine del giorno è appoggiato.

S appoggiato.

Vacca adduce brevi considerazioni per sconsigliare che ritira il suo ordine del giorno.

Manzoni (guardasigilli). È contento che l'on. Vacca abbia ritirato la sua proposta, perchè in vero non è conosco che in occasione di una discussione inciclentale si presenti un ordine del giorno il quale implichi la fiducia e la sfiducia nel ministero.

L'on. ministro replica all'on. Vigliani che lari disse che si spiegavano delle spiegazioni dei guardasigilli date parchè in seguito alle altri trattenimenti non avevano a deplorare fatti.

L'on. ministro ripete le dichiarazioni fatte ieri, che cioè egli non intende di dare insieme alcun impegno, e che nelle disposizioni che potesse in seguito emanare avrà sempre di mira gli interessi della giustizia la quale è impegno a qualunque considerazione, a qualunque partito.

Il governo ritiene di aver fatto il proprio dovere, che non fa quello contenuto di tutti i suoi atti e di tutte le sue disposizioni.

Vigliani ringrazia l'on. Vacca per avere ritirato il suo ordine del giorno.

Lagnasi di accenni nei ribattere alcuni appunti fattigli dall'on. guardasigilli. Dice che nulla è più naturale che in un Parlamento vengano chiamati ad esame gli atti di un ministero.

L'oratore crede infine di aver ieri dimostrato lealmente come avesse inteso i guardasigilli abbia voluto far risaltire si suoi accessori le cause che lo avrebbero determinato a fare quei cambiamenti.

Manzoni (guardasigilli). In quanto alla ragione di qui provvedimenti ha già dato tutti i suoi spiegazioni, e per così dire, ha esaurito l'argomento. Non crede quindi opinione pubblica sopra del resto giudicare da che parte sta la ragione e il torto. L'on. ministro conchiude che per scolpar sè non avrebbe l'on. Vigliani trare in causa i suoi antecessori.

Vigliani. L'on. Manzoni mi ha rimproverato di avere in alcuni casi taciuto necessari. E stato l'on. guardasigilli che mi ha costretto a farlo. Egli ha parlato di magistrature questa ed là anni, ora dunque siamo che le gravissimi le loro difese contro ingiuste accuse.

Manzoni (guardasigilli). Questo dialogo si prolungherebbe troppo, ed è tempo di trascorrio sull'interesse della moralità.

L'on. Vigliani ha detto che io ho chiamato le magistrature *corrotte e guaste*. Gli è assolutamente falso; ognuno sa di questo rispetto e riverenza io circondi la magistratura. Io non ho parlato che di poche, sentimi eccezioni, e appartenenti a qualche stato fatalone. Non protunghero questo episcevole dialogo. Il Senato del resto può rivedere tranquillamente le cose, persuaso che nessuno più di me desidera la piena osservanza della legge.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto di questi progetti di legge.

Rieci raccomanda che sieno presto discussi i progetti di legge di maggiore urgenza.

Spinola dice che le relazioni saranno presto stampate e distribuite.

Pres. proclama il risultato della votazione:

Bilancio definitivo di previsione dell'entrata e della spesa per l'anno 1876:

Votanti 76 — Favorevoli 72 — Contrari 4. Il Senato approva.

Leva marittima dell'anno 1877 sulla classe del 1856:

Votanti 76 — Favorevoli 72 — Contrari 4. Il Senato approva.

Spesa dipendente dall'ispezione internazionale marittima che ebbe luogo in Napoli nel 1871:

Votanti 70 — Favorevoli 64 — Contrari 12. Il Senato approva.

Vendita a trattativa privata di beni già ecclesiastici:

Votanti 76 — Favorevoli 64 — Contrari 12. Il Senato approva.

Pres. Essendo esaurito l'ordine del giorno, i signori senatori saranno convocati a domicilio, non più tardi però di marcoledì.

La seduta è sciolta alle 4.

CAMERA DEI DEPUTATI

Prima seduta del 24 giugno

(65ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI.

La seduta è aperta a ore 2 20.

Si dà lettura del processo verbale della tornata precedente, e col suolo delle petizioni.

Bertini interroga il ministro dell'interno sullo scioglimento del Consiglio comunale di Trevisa.

Nocito (ministro) gli dà quantole informazioni sui motivi che ranno necessario qual provvedimento.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge sulla pubblicazione degli annuali legali.

Dopo brevi osservazioni sull'articolo 4°, degli on. Torri, Pirelli e Bruno, i sotto articoli del progetto di legge sono approvati nel testo approvato dal Senato del Regno.

Pres. Oggi si voterà il progetto di legge a scrutinio segreto.

Ora si passa alla discussione del progetto di legge, modificato dal Senato, relativo al giuramento.

Comin conviene che le modificazioni introdotte dal Senato nel progetto di legge sono più restrittive, in sensa liberale, delle disposizioni che regolavano il giuramento sotto governi dispotici.

Mancini dichiara che voterà contro il progetto di legge, malgrado le modificazioni introdottevi dal Senato, per riconoscendo che quella assemblea migliorano il progetto votato dalla Camera.

Macchi dichiara che la Commissione accetto le modificazioni del Senato, perchè ispirate al principio della tolleranza.

Rende omaggio alla franchezza dell'onorevole Mazzari e si augura che la Camera vorrà approvare il progetto di legge così come mandato dal Senato, affinchè sia finalmente introdotta nelle nostre leggi una riforma civile che è da tanto tempo aspettata.

Manzoni (guardasigilli) dice che il progetto di legge soddisfa ai principii di liberali religiosi; svolge delle considerazioni in appoggio alla formula del Senato e si meravviglia che l'on. Massari mostenga una opposizione che non dovrebbe mantenere contro il testo approvato dal Senato, che è un omaggio alla libertà di coscienza e alla tolleranza religiosa.

Dopo brevi parole degli on. Massari, Guerrieri-Gonzaga, Bonghi e Macchi, il progetto è approvato nel testo del Senato del regno.

Si passa alla discussione del progetto di legge per brevi complementari per la ammissione degli ufficiali di marina.

Cavalletto fa alcune osservazioni e raccomandazioni circa i lavori di cui trattasi.

Pres. legge l'articolo 1° che è il seguente:

« È autorizzata la spesa di lire sette milioni per le acquisture del 7° e dei suoi infissati.

« Questa spesa da inscrivesi nei bilanci del ministero dei lavori pubblici, in ragione di sei capitoli della parte straordinaria, sotto la denominazione: *Prima serie dei lavori complementari per la sistemazione degli argini del 7° e dei suoi influenti* e *Prima serie alla massima piena*, come appresso:

Pel 1876 . . .	L.	500,000
» 1877 . . .	»	2,000,000
» 1878 . . .	»	2,000,000
» 1879 . . .	»	2,000,000
» 1880 . . .	»	500,000
Totale L.		7,000,000

Maiorana dà delle spiegazioni sul ministero perchè esso sollecitati i lavori.

Bonfadini osserva che in opere idrauliche è interesse della finanza spendere presto piuttosto che spendere molto in molto e futtirizza, in questo tempo, raccomandazioni ed assicurazioni al ministri del lavori pubblici e della finanza.

Branchelli crede che non avvertasso inconvenienti col progresso nella spesa che si assegna nel progetto di legge, e propone la stanza all'energia e alle solo del finanziere che sorvegliano o dirigono i lavori.

L'on. ministro dichiara che la presa informazioni circa alla petizione accennata dall'on. Mangilli e che la prenderà in considerazione.

Depretis (presidente del Consiglio) riconosce giusta l'osservazione dell'on. Bonfadini e farà il possibile perchè i lavori sieno sollecitati.

Dopo brevi parole degli on. Bonfadini e Mangilli, l'art. 1° è approvato.

Senza osservazioni si approvano anche i due seguenti articoli:

« Art. 2. Lo spare da eseguirsi per effetto dell'articolo precedente sono dichiarate opere di pubblica utilità.

« Art. 3. Nel bilanci dell'entrata saranno iscritte le quote di rimborso spettanti allo provincie ed agli altri interessati. »

Pres. legge la commissione propone il seguente articolo 4:

« Il governo è autorizzato a provvedere alla spesa occorrente per le opere a carico dello Stato ed il Consiglio superiore dei lavori pubblici, interpellato sulla distribuzioni di stesse da assegnarsi agli argini di golena. »

Maiorana-Calatabiano (ministro) non accetta questo articolo.

Dopo breve discussione, alla quale prendono parte gli on. Fiani, Dell'Acqua (relatore) e Cavalletto, la Commissione ammette l'articolo 4 in un ordine del giorno di raccomandazione al ministro nel senso della discussione che precede.

Branchelli accetta l'ordine del giorno, che, posto ai voti, è approvato.

Si procede alla legge oggi discussi al votiamo a scrutinio segreto nella seduta dopo mezzogiorno.

La seduta è sciolta alle 11 1/4.

Seconda seduta del 24 giugno

(67ª della Sessione)

Presidenza del presidente BIANCHERI

La seduta è aperta a ore 12 30.

Si procede all'appello nominale per la votazione a scrutinio segreto dei seguenti progetti di legge:

1. Pubblicazione degli annuali legali.

2. Modificazioni di articoli del Codice relativi al giuramento.

3. Lavori complementari per la sistemazione degli argini del Po e dei suoi influenti.

Pano presenta la Relazione sul progetto di legge per dichiarazione di pubblica utilità delle opere necessarie al congiungimento della piazza Magnanapoli con piazza Venezia in Roma.

Pres. proclama il risultato delle votazioni dei progetti di legge:

1. Pubblicazione degli annuali legali.

Presenti e votanti 253 — Maggioranza 127 — Voti favorevoli 189 — Voti contrari 64.

La Camera approva.

2. Modificazione degli articoli dei Codici relativi al giuramento.

Presenti e votanti 253 — Maggioranza 127 — Voti favorevoli 191 — Voti contrari 62.

La Camera approva.

3. Lavori per la sistemazione degli argini del Po.

Presenti e votanti 253 — Maggioranza 127 — Voti favorevoli 216 — Voti contrari 37.

La Camera approva.

Si scuota un congedo all'on. Torrigiani.

L'ordine del giorno reca il progetto di legge sulla discussione del progetto di legge relativo alla Convenzione di Basilea, all'atto addizionale e al trattato coll'imperatore austro-ungarico riguardo alle ferrovie dell'Alta Italia.

Pres. L'on. senatore Silvio ha facoltà di proseguire il suo discorso.

Sparveri dice che, sciolta dal precedente ministero l'idea del ricentro, devesi ora l'idea dell'esercizio. Come si stabilirebbero esercizio le linee ricentrate? Il problema si presentò come problema dell'esercizio governativo delle ferrovie del regno. Le idee antiche portavano l'orrore a maggiore il problema nel senso dello esercizio governativo.

Cita un brano della Relazione della minoranza della Commissione che esamino le primitive Convenzioni, nel quale era sfavorevole che le ferrovie rimanessero esercitarsi dallo Stato.

Dalla stessa esposta da lui fatta, di sfiducia alla Società delle Meridionali l'esercizio delle stesse linee Meridionali e delle Romane per 24 anni, non nascondeva il concetto che in questo tempo il problema dell'esercizio venisse risoluto nel senso dell'esercizio governativo.

Cita un brano della Relazione della minoranza della Commissione che esaminò le primitive Convenzioni, nel quale era sfavorevole che le ferrovie rimanesse governativo

deboli ci perdono. Gli stati devono dirigere gli interessi comuni. Crede necessaria la fede nello Stato in un'epoca in cui non c'è che scarsa fede nella solidarietà umana e quella sentimentale (*Bentissimo a destra*). In questo senso, dice l'oratore, accetta l'accusa di esser adoratore dello Stato.

Chiede poi un breve riposo.

PRES. sospende la seduta per 5 minuti.

SPAVENTA riprende il suo discorso e risponde a coloro che prostituano esser lo Stato cattivo compratore. Dice che un servizio che interessa tutti e che ha l'appoggio di tutti deve necessariamente andar bene. Cita l'amministrazione postale inglese, che secondo un'illustre inglese ha detto, non è popolare perchè è buona, ma è buona perchè popolare, cioè perchè tutti s'interessano ad essa e l'appoggiano perchè vada bene e dia ottimi risultati. Dai grandi annunziatori sioni sono buone quanto tutti sono interessati anche buoni ideali.

L'oratore dichiara che voterà contro l'art. 4 del progetto di legge che darà il governo mani e piedi legati in balia della Società. L'art. IV è un laccio messo alla gola del governo. Avrete dalla Società a l'esercizio, eccetto il presidente del Consiglio, alla cui proibiti regalo omaggio, a preoccuparsi del periodi che da quell'articolo possono derivare allo Stato.

Fa poi qualche osservazione sulla parte finanziaria della Convenzione di Basilea e si meraviglia che venga al governo l'acquisto di oscuri stati delle scritture della Società da coloro stessi che vengono a sostenere la causa della Società nell'esercizio ferroviario (*Bravo! a destra*). Dice che nessuno può asserire che le linee spagnole 724 milioni. Non parlando in contanti 110 milioni e l'altro certo in annualità di 20 milioni e 500 mila lire, annualità che è temporanea. Al prezzo della rendita nel pagliano 124 milioni di meno della somma sopraenunciata non rimane che la Società riceva a questo è il conto giusto, il conto onesto.

L'oratore fa alcune osservazioni sulla parte finanziaria della Convenzione, sulle condizioni della Società dell'Alta Italia e sulle pretese che questa aveva meno importanti per rimborsamenti di tariffe, riduzioni di prezzi ecc., e conclude la giustezza dei calcoli fatti dal Ministero precedente circa il prodotto netto delle linee inattive. Dice di essere d'idee diverse dei suoi predecessori gli avversari della Convenzione nel giudicare il prezzo delle cose vendute. Il reddito delle ferrovie dell'Alta Italia andò progredendo fino al 40 0/0 negli ultimi 10 anni e non è più dire che abbia regredito il suo massimo avviluppo, per ragguagliare il quale si vuole una serie di anni. Nè vale dire presumibile s'è un aumento sul reddito netto calcolato dal governo precedente.

L'oratore crede la legislazione sopra gli ricevuto e domanda come mai non siasi ancora compiuta l'unica legge mezzo di quel che si sarebbe potuto col sistema esatto da quella legislazione e con quello che l'on. relatore avrebbe voluto che fosse seguito (*Interruzioni a sinistra e segni di approvazione a destra*).

L'oratore, dopo altre osservazioni per dimostrare la bontà dell'operazione finanziaria di Basilea, chiude un breve riposo.

PRES. La seduta è sospesa per dieci minuti.

SPAVENTA parla della seduta addietro e si propone di dire del fatto che la Stiliana, vera Società straniera, assume l'esercizio della Rocca ricattata.

Dimostra che questa Società può aver interesse a trarsi il commercio nazionale; espone alcune considerazioni sulle lacune che l'atto addizionale presenta e che furono pur rilevate dall'On. Maurogònato.

Crede che all'atto addizionale non debba esser attribuito grande valore e dice che la Commissione accetta il progetto di legge più per considerazioni politiche che amministrative e finanziarie.

Si meraviglia che queste considerazioni politiche, che prendono origine da ragioni tal razionali, non siano stati sufficienti a indurre minore severità nel giudicare l'operato della precedente amministrazione (*Bene a destra*).

Dubbre che Fisella sia stata costretta a far la figura che fece (*Rene a destra*), e non sa come voglia dire quella frase del Fisella: addirittura, in sul 6 detto che la Società mette a disposizione del governo 42 milioni.

Questa forma sa di elemosina (*Bene — Applausi a destra*)

LA PORTA parla per fatto personale in risposta all'accusa di mancanza di riguardo del presidente. Fa, proprio, che, chiamato a Roma per ragioni di salute, non ha voluto mancare all'invito del presidente del Consiglio, e che, giunto a Roma, ha dovuto attendere più di 24 ore.

PRES. Richiama a non interrompere.

DEPRETIS accetta gli oppositori a moderare, in nome del paese, e della verità, certe spiegate che non giovano all'interesse nazionale. (*Bene a sinistra*)

PRESIDENTE parla per fatto personale rispondendo alle osservazioni dell'on. La Porta. Dice che, avvenuto un cambiamento nel presidente, cambiano naturalmente le considerazioni sulle persone. Il predecessore di oggi non è quello che si presentava alla Commissione del 1875 e l'oratore legge un brano della relazione di quella Commissione, dove si tratta di questione ben diversa da quella che si discute, ed affermando che col progetto che egli non possono esser accettate che le idee vecchie dell'on. Sparenta.

COSCARELLI parla per fatto personale in risposta ad osservazioni dell'on. Spaventa circa la sua condotta come presidente.

CORBETTA dichiara che si riserva di parlare per vari fatti personali e protesta fin d'ora contro l'accusa che gli si fa di non aver abbia sentito abbastanza la dignità nazionale.

SPAVENTA dichiara che non ha inteso di offendere alcuno, nè potrebbe contro il presidente del Consiglio.

PRESIDENTE (presidente del Consiglio) dice che l'on. Spaventa ha detto cose molto gravi all'indirizzo del ministero. Ha detto che l'atto addizionale a Basilea è lesivo del credito. Domanda ora come dire che l'atto addizionale era poco onesto. Lasciamo da parte questa parola e dichiariamo che la attuale presunzione per difesa e non per offesa.

SPAVENTA. Queste dichiarazioni non bastano.

PRES. La parola spetta all'on. N. . . . (*I deputati ripetono insistentemente: Basile!*)

DEPRETIS crede che sia meglio che la discussione continui.

PRESID. dichiara che rinunzia alla parola.

PRES. Domani proseguimento.

La seduta è alciata a ore 6 25.

Domani seduta alle 9.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

La notte di S. Giovanni è passata così solitaria, quasi. Alberto Mario, che ogni anno hanno percorso, suonando e cantando, il lungo stradone che mette sulla piazza della Porta S. Giovanni, quest'anno, perchè il povero popolo non crede d'aver fede giusta S. Giovannino non fanno sulla sua tavola la lunga cena, come il giorno di S. Giuseppe vi figurano le frittelle.

Quantunque antichissimo, l'uso della veglia di S. Giovanni si conserva pure fra noi, sebbene non con quella festa, e vuolsi in differenti maniere, qui si tutte le classi della cittadinanza vi prendono parte.

Una delle veglie più generalmente non avrebbe nulla di speciale se non fosse rav vivata dai piccoli concerti ambulanti composti per le più di flauti, mandolini e chitarre, di grilli e di ciarlatani delle istituzioni, ambra di essere in un mercato di fiori. I genitori e il fiore concedute in questa notte ai ragazzi, i quali, per il maggiore o il minor numero di pochi, mentre non vi persona che non abbia fra tutti, la bottiglietta o il seno, del garofano.

Il concerto di quest'anno fe grandissimo, e chiegeto non ha mancato di concedere il mezzo una bevuta, non è stato disordine alcuno.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

il dì 23 giugno 1870

Il Barometro è ridotto a 0° è al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65;

Barometro a Mezzodì = 759,5
Termometro centigrado
Massimo = 29,0 — Minimo = 17,2
Umidità assoluta del giorno
Relativa = 63 — Assoluta = 13,58
Vento dominante. Regolare.
Stato del cielo. Pochi cirri nella mattina.

LOTTO

Estrazione del 24 giugno

Roma	18	80	22	24 — 12

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

La sera di lunedì, 26, avrà luogo al teatro Valle la beneficiata del valente attore e capo-comico signor Moro-Lin, al quale il pubblico vorrà certamente dare, in questa occasione, una solenne prova della grande stima in cui lo tiene. Si rappresenterà la commedia nuova per Roma del dott. Salvatico: *I vecchi da fronte (Gli arrocchini da festa)*. Questa produzione ebbe già l'onore di molte repliche a Venezia o a Firenze, e non dubitiamo che sarà bene accolta anche a Roma.

— Riceviamo il seguente dispaccio telegrafico:

Torino, 24 giugno. — L'opera del maestro Cagnoni: *Il duca di Vendôme*, ha avuto al teatro Balbo un felicissimo successo. L'autore è stato chiamato 27 volte al proscenio. Alcuni pezzi vennero replicati. Il pubblico ha fatto una ovazione entusiastica al maestro. L'esecuzione per parte degli artisti, del coro e dell'orchestra è stata eccellente.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Notizie militari. — Leggiamo nel *Vitalia Militare*:

Sappiamo che il ministro della guerra ha sottoposto alla sanzione sovrana un regio decreto, col quale il § 141 del regolamento di disciplina viene abrogato e sostituito dal seguente:

« L'inferiore deve salutare il suo superiore di qualunque grado, corpo ed arma questi sia. »

La considerazioni che hanno consigliato questa modificazione sono due principali: la prima: Anzitutto, mentre il regolamento di disciplina assorta al § 141 la prescrizione di salutare il superiore, non definisce chi sia il superiore, nel quesito § 141 invece, specificandoni i diversi casi del saluto, viniamo ad essere esenti da quell'obbligo i soldati e ufficiali gradualti verso i loro medesimi superiori; parte quindi necessario di togliere quell'esclusione. In secondo luogo apparirà tanto più necessaria siffatta riforma per dare il saluto dell'inferiore verso qualsiasi superiore, quanto agli ufficiali, imperocchè il regolamento stesso al § 145 dichiara che il dovere di nonvenire militare lo esamb'arsi il saluto anche fra uguali.

NOTIZIE ULTIME

SENATO DEL REGNO

La questione provocata ieri in Senato dall'onor. Vigliani intorno alle recenti disposizioni ministeriali in ordine alla magistratura, e che aveva dato luogo ad un vivlino del giorno e ad un voto che nel concedo di ieri abbiamo riportato, è finita in un bicchier d'acqua. Infatti l'onorevole proponente ha ritirato quell'ordine del giorno, dopo aver date le spiegazioni per cui addivenne a tanto determinazione. Nonostante ciò, l'onorevole Vigliani ha voluto anche nell'odierna tornata aggiungere poche parole in difesa sua e della magistratura, che, secondo lui, l'on. guardasigilli ha dovuto non troppo cortesemente trattata nel discorso di ieri.

L'onor. ministro di grazia e giustizia risponde che l'on. Vigliani non ha ragione di lamentarsi in sua persona, imperocchè non poteva aver proferite che parole di encomio e di riverenza verso la magistratura, tanto benemerita del paese.

L'incidente non ebbe altro seguito.

Il Senato approvò quindi il bilancio definitivo di previsione del 1876 e tutti i progetti di legge che eran all'ordine del giorno.

CAMERA DEI DEPUTATI

La Camera tenne oggi due sedute. Nella prima, dalle ore 9 alle 11 30 antimeridiane, ha approvato, con brevissima discussione, i progetti di legge sulla pubblicazione degli annunzi legali e sul giuramento nei giudizi civili e penali, accettando integralmente le modificazioni introdottevi dal Senato del Regno, ed ha pure approvato un progetto di legge per lavori di completamento necessari alla sistemazione degli argini del Po e suoi influenti. Nella seconda tornata, che durò dalle ore 12 30 alle 6, dopo l'approvazione a scrutinio segreto di tre progetti di legge sopraindicati, ha ripreso la discussione generale del progetto di legge relativo alla Convenzione di Basilea, all'atto addizionale a al trattato coll'impero austro-ungarico riguardo alle ferrovie dell'Alta Italia.

L'on. Spaventa ha occupata quasi tutta la seduta proseguendo il discorso ieri interrotto. Ascoltato il discorso con grande attenzione, e interrotto dalla attenzione spesso volte, e specialmente quando svolgeva delle considerazioni alla e filosofiche intorno alla missione dello Stato moderno, l'on. Spaventa ha dimostrato come, dopo accolta dal precedente ministero l'idea del riscatto, gli si presentano e logicamente quella dell'esercizio governativo per la soluzione del problema del riordinamento generale delle nostre ferrovie. Egli fece una critica acuta del sistema delle concessioni ferroviarie ed espose una serie di considerazioni pratiche e scientifiche per dimostrare che l'indole speciale dell'industria ferroviaria rende necessario che lo Stato ne abbia la proprietà e l'esercizio. L'on. Spaventa notò le contraddizioni della sinistra su questa questione, citando l'opinione di vari membri della maggioranza nella Commissione, la quale esaminò nel 1875 le Convenzioni ferroviarie, avevano manifestata.

Egli combattè le obbiezioni degli avversari dell'esercizio governativo con gran copia di settili e giudiziose argomentazioni e fu applaudito frequentemente dalla destra quando dimostrò come la proprietà e l'esercizio governativo di loro che tennero immaginari pericoli dall'esercizio delle ferrovie per parte dello Stato.

L'on. deputato dichiarò che non voterà l'articolo 4 e, provedendo che quel particolo darà il Governo in balia della Società monopolizzatrice, e creerà le conseguenze più dannose all'interesse dello Stato, specialmente il ministero a non insistere in questa proposta.

Non meno importante della prima fu la seconda parte del discorso dell'onorevole Spaventa, nella quale diffuse l'operazione finanziaria del riscatto con cifre e ragionamenti che produssero grande impressione e che dimostrarono falsici i criteri dai quali muovono nel giudicare quell'operazione il relatore della Commissione e gli avversari politici del ministero precedente, e sbeglieti certi calcoli da essi istituiti. Severe ed acute critiche fu la censura che l'on. Spaventa fece dell'atto addizionale e vivissima impressione produssero le parole colle quali egli biasimò alcune disposizioni di quell'atto che debbono assolutamente dal nostro proprio nazionale. Si associò alle osservazioni dell'on. Maurogònato circa le lacune che quell'atto presenta e terminò il suo discorso fra i segni d'approvazione della destra.

Dopo alcune parole colle quali l'onorevole La Porta corcò d'isdenni dall'accusa di contraddizione ch'l'on. Spaventa aveva fatta a lui per aver egli, relatore della Commissione del 1875, il presidente del Consiglio sentì il bisogno di parlare per attenuare l'impressione che alcune osservazioni dell'on. Spaventa avevano destato nella Camera e per rispondere ad alcune imputazioni. Egli protestò contro l'accusa che il ministero abbia offeso il decoro nazionale coll'atto addizionale e chiarì le ragioni politiche e le considerazioni che contro quell'atto fecero gli oratori della destra.

Dichiarò che, a discussione esaurita, darà tutte le spiegazioni sopra ogni singolo di quell'atto che sollevarono delle giuste censure, ed accettò gli oppositori del gabinetto ad usare moderazione nel loro attacchi per l'interesse del paese.

Dopo alcune parole di difesa da un'accusa di contraddizione datagli dall'on. La Porta, ed affermò che col problema com'è oggi posto non possono essere giudicate giuste che le idee svolte dall'on. Spaventa intorno al riordinamento delle ferrovie.

L'on. Correnti si riserbò di parlare per vari fatti personali.

La seduta si chiuse con dichiarazioni del presidente del Consiglio e dell'onorevole Spaventa sul significato di quelle parole vivaci da essi pronunziate e alla quale fu tolto ogni carattere d'offese.

—

Domani la Camera terrà la seduta straordinaria a ore 9 ant., e l'ordine a ore 12 30.

Nella seduta di leggi all'ordine del giorno per la seduta straordinaria sono i seguenti:

1. Modificazioni al disposto dell'articolo penale intorno ai mandati di cattura, di comparizione e di arresto provvisorio.
2. Maggiori spese per le ferrovie Calabro-Sicule;
3. Miglioramento delle condizioni degli impiegati civili dello Stato;
4. Pensione ai feriti, alle vedove e famiglie dei morti per la liberazione di Roma e Venezia;
5. Opere di miglioramento e sistemazioni del porti di Trapani e Sinigaglia;
6. Costituzione del consorzio di una ferrovia da Parma a Brescia e ad Iseo;
7. Dichiarazione di utilità pubblica delle opere di miglioramento della via Mercatili in Milano;
8. Dichiarazione di pubblica utilità delle opere di prolungamento della via Nazionale in piazza Magnanapoli in Roma a piazza Venezia;
9. Adattamento dei locali per la scuola di applicazione degl'ingegneri in Napoli;
10. Modificazioni di vendita e permuta di beni demaniali.

GIUNTA DELLE ELEZIONI

La Giunta per le elezioni si radunerà domani alle ore una per deliberare sull'elezione contestata del collegio di Afragola.

LE CONDIZIONI D'ORIENTE

La *France* ha pubblicato gravi notizie dalla condizione degli animi e della circolazione pubblica in Costantinopoli di cui il telegrafo ci ha stamane recato il sunto.

Niun dispaccio ne pubblicò nè privato da Costantinopoli del governo turco nè de' rappresentanti di governi esteri è giunto a confermare quelle notizie, le quali non si sa a quale fonte vennero attinte dalla *France*.

BIGLIETTI FALSI.

Leggiamo nel *Bersagliere*:

Sappiamo che da un ufficiale del Real cambiatori fu arrestato la Martina Franca, provincia di Lecce, un venturale di Passo, sull'atto in cui stava contrattando la vendita di lire diecimila in biglietti falsi della Banca Nazionale, di cui offeriva il campione in un biglietto da lire cento, che gli venne sequestrato.

Questa scoperta condurrà probabilmente a quella dei fabbricatori di quella carta, siccome fanno sperare le sollecite e rigorose indagini all'uopo intese.

—

Si legge nella *Corrispondance universelle*:

Si è che la sinistra della Camera segue del signor duca Décazes parecchi posti diplomatici. Ci si assicura che abbiamo sempre lungo a questo proposito delle trattative; ma il caso presente non ne è ridotto. Esso ci pone dinanzi quello di Costantinopoli per l'ambasciatore Pothuau; quello di Berlino per il barone di Saint-Vallier; quello dell'Aja per il conte Duchâtel.

QUISTIONE D'ORIENTE

L'ATTITUDINE DELLA SERBIA

Il *Times* ha per dispaccio da Berlino, 24:

La notizia che la *Landwehr* sarebbe fu mobilizzata e spedita alla frontiera è confermata dalla *Politische Correspondenz* di Vienna.

Gli ufficiali a cui vennero recentemente affidati dei comandi nell'esercito serbo contemplano che le truppe non sono sufficientemente provvedute di cavalli e di artiglierie. Le scorse settimane si impiegarono a trovare il necessario materiale, ma s'ha grande bisogno di più.

Il principe Gortschakoff ha proposto di presentare alle potenze un'edizione modificata del memorandum di Berlino, nel quale in cui la Porta non riuscisse a pacificare le provincie insorte.

Lo stesso giornale ha da Vienna, 24:

Da Mitrovizz sulla Sava si annunzia che ieri regnava grande agitazione e gioia nella città serba di Schabatz, sulla sponda opposta, in Bosnia. Si dice che le bande degli insorti avevano ricevuto l'ordine di trovarsi pronte a marciare e che la dichiarazione di guerra alla Turchia sarebbe avvenuta l'indomani. Si dice anche sulla venuta del Belgrado a conferire questa notizia sembra che si sia subitamente voluto eccitare una prestione sul governo serbo. Ci certo, ad ogni modo, si è rinunciato all'idea della missione a Costantinopoli ch'era stata progettata; e ciò non avrebbe gli spiacerà di ottenere il nuovo consenzione della Porta mediante trattative.

Riproduciamo per non essere state pubblicate nella prima edizione del precedente foglio le seguenti notizie.

Domani, 24, la Camera terrà la seduta: la prima a ore 9 ant., per la discussione del progetti di legge, e la seconda a ore 12 30, per seguire della discussione del progetto di legge sul riordinamento delle ferrovie dell'Alta Italia.

CORSA DI ROMA

24 giugno 1870 (ore 11 1/2 ant.)

La Rendita si è mantenuta stamane alquanto ferma malgrado il ribasso che ci mandò ieri Parigi, aggirandosi su 79 45 1/2 fine mese, 79 50 fine corrente con denaro.

In prima gentilmente 1° luglio 1876 fu negoziata a 77 05.

Il tempo piuttosto debole da 13 75 a 13 70. Altri valori invariati.

In rialzo i cambi su mezz'altri.

Francia 3m 107 35 denaro.

Londra 3m 27 20 idem.

Ore 21 45.

(Ore 4 1/2 pom.)

La Rendita che si tenevasi dapprima tra 79 37 1/2 e 79 42 1/2 fine mese, in seguito a novi migliori di Parigi finisce più ferma a 79 47 1/2 a 79 52 1/2.

Il Tesoro che si ordeva a 13 07 termina pure migliorato a 13 05.

PARIGI (ore 3 30 pom.)	23	24
Rendita Francese 3 0/0	68 30	68 30
» 5 0/0	105 25	105 40
Banca di Francia . . .	3960	3960
Rendita Italiana 5 0/0 .	73 60	73 67
» 6 0/0 .		
Ferr. lombardo-venete .	180	185 —
Ferrovie Romane . . .		
Obblig. ferr. V. E. 1863	230 —	232 —
Ferrovie romane, azioni	343	340 —
Obbligazioni romane .	243	240 —
Obbligazioni ecclesiast.	232 —	231 —
Azioni ferr. meridionali		
Londra a vista . . .	25 28 1/2	25 28 1/2
Cambi sull'Italia . . .	7 1/8	7 1/8
Consolidato inglese . .	94 3/8	
VIENNA	22	23
Mobiliare	182 —	181 50
Lombarde	89 —	87 —
Banca Anglo-Austriaca	73 50	73 —
Austriache	272 —	269 50
Banca Nazionale . . .	852 —	848 —
Napoleoni d'oro . . .	9 63 1/2	9 65 1/2
Cambio su Parigi . . .	101 60	101 60
Cambio su Londra . . .	119 70	119 70
Cambio su Amburgo . .	180 75	181 30
Cambio su Francoforte	90 25	90 —
Cambio su Italia . . .	94 50	94 50
Union-Bank	62 —	61 95
BERLINO	22	23
Austriache	427 00	426 50
Lombarde	149 —	145 50
Mobiliare	182 50	182 —
Rendita Italiana . . .	72 60	72 —
Tabacchi		
Ferrovie Romane . . .		
LONDRA	22	23
Cons. ingl. da 8 7/16a —		da 94 5/16a —
Rendita it. a 73 — a —		da 73 1/8a —
Turco . . . a 13 1/8 a —		da 12 9/8 a —
Egizi (1868) a 90 1/8 a —		da — a —
Egizi (1873) a — a —		da 93 3/4 a —

GIACOMO DINA, DIRETTORE.

RODOLFO GIOVANNI, *Gerente*.

Avviso d'Asta di *Beni stabili* posti in vendita della *Giunta Liquidatrice dell'Asse Ecclesiastico di Roma*. (V. avviso in 4.a p.)

AVVISO D'ASTA DI BENI STABILI

appartenenti ad Enti ecclesiastici attualmente fondati in Roma a beneficio di stranieri, soggetti a conversione per effetto della legge 19 giugno 1873, N. 1402.

Si fa noto al pubblico che allo ore dieci antimeridiane del giorno 4 luglio 1876, nella sala della vendita della Giunta liquidatrice dell'Asse ecclesiastico di Roma, posta nella via degli Incurabili, N. 6, piano terreno, alla presenza di un delegato della Giunta medesima e dell'assistenza di pubblico notaro, si procederà alla vendita per sola pubblica, col metodo della candela vergine a con delibera al maggiore offerente, dei sotto descritti immobili:

(Trastevere) **Collegio Germanico Ungarico.** Notaio stipulante Cav. Nel Erasmo, con studio in via degli Uffici del Vicario, N. 41. — 1. Granari ed altri locali per usi diversi, posti in Roma al vicolo delle Grazie, civici numeri 22 e 23, e via Borgo Vittorio, numeri 66 e 67. **Prezzo d'asta L. 22,600.** — 2. Due grossari posti in Roma in via Buccimazza, N. 4. **Prezzo d'asta L. 18,000.** (Trevi) **Collegio Inglese in Roma.** Not. stip. Franchi Cerulo, in piazza del Biscione, N. 5. — Pezzi erbosi e pratili siti nel comune di Monte Compatri. **Prezzo d'asta L. 84,200.** — (Prov.) **Collegio Irlandese.** Notaio stip. suddetto Mondi Domenico. — 1. Terreno olivato, vitato e vignato, con casipolo e soprolo annesso, posto nel territorio di Marino, in contrada Colle dell'Aglio. **Prezzo d'asta L. 7,200.** — 2. Canneto posto nel territorio di Marino, in contrada Colle dell'Olivo. **Prezzo d'asta L. 850.** — 3. Canneto posto nel territorio di Marino, in contrada Valle Orgiola o Acqua sotterra. **Prezzo d'asta L. 630** — 4. Terreno prativo posto nel territorio di Marino, in contrada Fontana Mercati. **Prezzo d'asta L. 800.** — 5 Due piccoli canneti posti nel territorio di Marino, in contrada Valle dei Merli e Colonnelle. **Prezzo d'asta L. 200**

Per maggiori schiarimenti dirigersi in Roma all'ufficio della Giunta di quartiere dell'Asse Ecclesiastico, via degli Incurabili, N. 6, oppure presso gli Indicati Notai stipulanti.

GUARIGIONE DELLE MALATTIE CARNALI
cura del Dottor DELABARRE.
CAPSULE DI SANTAL-PERRIER, così queste in numero di 20 per flacon, lire . L. 4 »
INIEZIONE SOPRAFINE, nel quale si arresta istantaneamente qualunque scolo recente o cronico . L. 4 »
Istruzione sopraffine allegata a ciascun flacone. — Deposito generale presso il farmacista SANTAMARIA, a San Remo. — Trovasi pure presso le principali farmacie del Regno.
Spedisce franche per ritorno A. MANFREDI e C., Milano, via della Sala, 16.

Roma, — Sig. Sinimbergh, via Condotti, Bertelli, via Frattina, 45 e Corso; Marignani, id. Corso. — **Napoli**, Semprini, Cerrone e Pietri. — **Firenze**, Astrua.

Non più Fuoco — 50 anni di successo.
LINIMENTO BOYER MICHEL
d'AIX (Provence France).
Guarigione radicale delle storpiature, lussazioni, mobilità, scarti, contusioni, anchilosi, reumatismo, ecc. L. 6 il flacone.
Deposito generale da **A. Bonzoni e C.**, via Sala, N. 10 Milano.
Vendita in Roma, nelle farmacie migliori Sinimbergh.

INIEZIONE BROU
SOPPRIMENTI SENZA CONTRARIETÀ
Igienica, innocua, semplice, senza cambiamento di regime, guarisce senza aggravamento sintomi, anche recenti, principali formanti gli scoli, in 4 o 5 giorni. Preservativo d'ogni invasione, boulevard de Strasbourg, 61.
Parisa Ladies
Revue Nouvelle.
Deposito generale a Milano da A. Manzoni e C., via della Sala, 10. Vendita in Roma nelle farmacie Sinimbergh, Ottoni, Rolli, Milani, Garaveri, Bonelli e Bonelli, Zandotti, Frilli.

NON PIÙ GOTTA
ANTIGOTTOSO E ARTRITICO
RIMEDIO CATTANEO
32 ANNI di successi, prodi e radicali risultati ottenuti in Italia, in Francia ed Inghilterra, ove il Cattaneo soggiornò a lo suoi alla prova prossanti il Medico che ne sorpresa no dovettero constatare l'azione istantanea e benefica.
Quanto toglie all'attacco il dolore della Gotta e delle vere Nevralgie, tanto fa cessare il parossismo Gottoso, promuove copioso sudore e ridona movimenti delle parti affette.
Dosso sapera in azione tutti i rimedi Antigottosi, come ne fanno fede i documenti riportati dai vari giornali e Naturali, i certificati rilasciati dagli ammalati, anche dai medici presenti alle cure. — Ora mediante regio 30 dicembre 1874, la Ditta DELLINO VALERI di VICENZA ne acquistò l'esclusiva proprietà e preparazione, e ne assume dal libretto che involge la bottiglia. — Prezzo della bottiglia grande L. 12, e piccola L. 6.
Dirigere le domande con vaglia postale al Chim. Farmacista VALERI - Vicenza, e da A. MANZONI e C., via Sala, 10, Milano.

RECOARO
IMPRESA ANTONIANI
Apertura del 1° maggio a tutto settembre
Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica. Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi a convenientissimi. — Direzione Medica dott. cav. Paolo Schwarz.

Agli Agenti
Un'importante casa di Genova e di Cagliari cerca viaggiatori e agenti con rappresentanze anche a capace per la vendita dei suoi prodotti ad una buona clientela. Condizioni speciali, scrivere al Sig. L. Dapraz 25 rue de la Corderie à Bordeaux (1308, II)

POLVERE MESSAGE E DALOZ
SCARAFAGGI
Distruttore infallibile di Scarafaggi, Formiche, Pulci, Cimici, Zanzare, Mosche, Pidocchi, Tarme, Vermi, Bruchi, Topi, Sorci, ecc.
A Roma presso A. G. Natali.

Trattamento completo della **Vis Feimsanre** di ogni grado della **Vis** i carnose, e in generale delle affezioni di **Petto**

Col SULPHIUM Cyrenaicum
Esperimentato dal dott. **Loval**
ad applicato negli Ospedi-li civili e militari di Parigi e delle città principali di Francia.
Le **Sulphium Cyrenaicum** è un liquido limpidissimo, che si prende sia in polvere, con **Dercole e Delfes**, sola proprietari e preparatori, Parigi, rue Drouot, 2.
Agenti per l'Italia **A. Manzoni e C.**, via della Sala, n. 10, Milano. Vendita in Roma, farmacie: Sinimbergh, Garaveri, Marchetti, Sotsgrani, Bertelli, Milani.

RECOARO
ALBERGO DEI FRATELLI DAL LAGO *ALLA FORTUNA*
Camere ed appartamenti ammobiliati, gabinetto di lettura con giornali italiani, francesi, inglesi e tedesci. Sala di ritrovo.
Il posto di Recoaro nella provincia di Vicenza (Veneto) a circa 30 chilometri dalla stazione di Thiene, a 3 ore di distanza da Vicenza, è quello che l'amena sua posizione e per il mi nuovo concorso delle persone si trova fra tutti i primi. Le sue virtù terapeutiche per risuscitare le calcole in quelle acque salino-ferruginose che, fino al giorno di oggi non ebbero rivalità di qualsiasi fonte. Esse principalmente sono raccomandate la tutte le malattie flogrami che, e specialmente offre uno quantità di bicarbonato ricercatissimo per molti di una bellezza pittoresca. L'aria balsamica che vi si respira è sempre fresca una costante Recoaro a 500 metri sopra il livello del mare. (3)

SAXON
VALAIS SUISSE
Bains Hôtel de la Poste
ET CASINO
Ouverts toute l'année
SAG SHOWBUDDERS
Célèbres bains - Pension de 5 francs à francs
Source d'alcalescine.
Bains distraction
Renseignements et notices

STORIA DEI GRANDI VIAGGIATORI
di
GIULIO VERNE
Opera riassuntiva di tutti i viaggi che furono fatti da **Amunsen Cattaneo e Cristoforo Colombo.**
Un bel volume ricco d'illustrazioni di pagine 200.
Prezzo L. 2.
Franco di porto nel Regno L. 2 40.
Vendesi in Roma all'agenzia A Taboga, via Prefetti, 12, p. p.

FRASSENEBIO
La sorgentissima dalla Acqua Minerale di Ugo e Frassenebbi per la stagione 1876, ha avuto principio. Essa s'invierà solamente in bottiglie di vetro.
Le comunicazioni si effettuano direttamente dalla Direzione stabilimento a mezzo dei depositari di acque minerali in tutte le grandi città del continente.
Etichette della rinomata Acqua minerale di Frassenebbi, vero marmo applicate gratis.

L'APERTURA
della Stabilimento di Bagni in Ugo in Frassenebbi
fu al 1° Maggio. Esso offre tutte le comodità immaginabili, possedendo 80 locali per ogni sorta di bagni e fanghi, ottimamente arredati. — Nelle sale d'aspetto trovasi disponibile ogni collezione di libri, giornali, ed un album da inscrivervi per soddisfare qualunque gusto.
Studi Ugoro
Brunnen-Verwaltungs
Direction in Frassenebbi

GIURISPRUDENZA DEL CONSIGLIO DI STATO
PUBBLICAZIONE
di una Società di Giureconsulti e di Amministratori
DIRETTA
dal prof. avv. L. D. GALSAZZI
Contiene tutte le decisioni e tutti i pareri del Consiglio di Stato, adottati dal Governo; riunite una guida sicura e ufficiale nella trattazione e risoluzione delle questioni e pratiche amministrative in materia di *consulti di giurisprudenza, di stato civile, di risoluzioni, di atti stragiudiziali, di amministrazione comunale e provinciale, nelle imposte locali, sui lavori pubblici, sulle opere pie, sulle materie ecclesiastiche e di culto, di finanze, di agricoltura e commercio, di contabilità, ecc.*
Esce in fascicoli di 128 pagine ogni mese in ottavo grande a due colonne.
Prezzo d'associazione **L. 20** all'anno - *Il pago separato* **L. 2 50.**
Dirigersi alla libreria Ermanno Loescher e C., Roma, via del Corso, N. 346-47.

(3)
I pericoli e disinganni di cui sofferti dagli ammalati per cause di droghe ammassanti sono ottimamente evitati con la preferenza di una radicale e pronta guarigione mediante le

PILLOLE VEGETALI
Depurative del sangue e purgative superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti.

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e pur trentanni dinnovo sempre risultati tali da dimostrare nell'efficacia e la preziosa utilità in molteplici e svariate malattie, sia cagione dalla disgrazia del sangue od infermità viziose.
Come se fosse fede gli attestati dei celebri medici Professori Comm. *Alessandro Gambarini*, Cav. *L. Panizza*, non che dal Cav. *Achille Cesarotti*, che in esperimentarono in vari casi, sempre con *felici risultati*, colle seguenti malattie: sull'*inappetenza*, sulle *digestioni*, nel vomito, nel disturbo gastrico, per difficile digestione, nelle *meretrigie di stomaco*, nella *stitichezza*, sull'*epatite cronica*, nell'*itterizia*, sull'*ipocondriasi*, e principalmente contro gli *impurità* del fegato della milza, *emorroidi*, nei *dolori* reumatici, non che a colore che sono *artritici, granosi e farunciosi* causati dalle pleurezze di sangue, tanto economici ed usati dal celebre Dottore *Antonio Trezza*.
Siculiana, 15 marzo 1874.
Prog. sig. Galliani, farmacista, Milano.
« Nell'intervenuto dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attesto che ben da 14 anni affetto da stitichezza, che divenne terribile, ribelle a qualunque cura, e che senza per combinarla, non rimasero farmaci, nodi ne ignoti sotto il cielo di Sicilia, che non ho esperimentato, ma sempre con scarso o nessun tornaconto tutti infruttuosi.
« Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai ebbi bastanza lodate *Pillole vegetali depurative del sangue* mi trovo in quasi totale convalescenza, con somma meraviglia di quanti mi videro e prima che disperavano della mia guarigione.
Io che di che mi rafferno
suo devotissimo
G. e r m i n i
Cancelliere della Pretura di Siciliana.
Prezzo: Scatola da 18 Pillole . . . . . L. 1 »
id. 36 . . . . . » 1 80
Si spedisce per la posta con aumento di 10 centesimi per ogni scatola.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 si sono distinti medici che visitano anche per malattie cancerose, e malattie cutanee con corrispondenza franca.
Le stesse Farmacie è fornite di tutti i Rimedi che gustano accompagnate da opuscolo di istruzione, e su la spedizione ed ogni rimedio, munito, se si ordinerà, anche di consiglio medico contro ricevuta di vaglia postale.
Trovasi alla farmacia 24 di **Ottavio Galliani** via Morvigli Milano.
Rivenditori a Roma: A. Taboga, via dei Prefetti, 12. Società Farmaceutica Romana (Cantarelli, Pietro Stella e C.), Semmola (Antonio); Bei (Alfredo) Francesco; Scarpini Michele; farmacia Franzoni; farmacia del Collegio Romano, Marignani; Luigi Desiderj; farmacia Carmelitani Scalzi; Farm. Santa Maria della Vittoria; far. Orsini, Farm. di Tobia Cimoni; Compagnie Filippo; N. Sinimbergh, Farmacia Frattini; L. S. Desiderj, via Corso Società Farmaceutica, Ilsori e figlio via Fontanella di Borghese; A. Danfo Ferroni; Francesco Vitali; Gualfiero Alessandro; Farmacia Cioli; Farm. cagliese, Corso, n. 60; 497; E. Donnelli Farm. Ottoni di Pietro Gabrieli, Corso, 199. Vittorio A. Serpieri, Farmacista; Camillo Spinedi, Corso, 199 le citta prosse le primarie farmacie.

ACQUA MINERALE DI MONTE ALFEO
ALCALINO - SODICO - SOLFITICO - MAGNESIACA
La più importante delle Acque Salsoiodiche d'Europa
Sorgente fra le roccie del più puro Zolfo, la sua azione purgante, depurativa, solvente, cura le malattie della pelle, ha azione risolutiva sul tegato, sulla milza, sui reni, promuove le forze del sistema digerente, risveglia l'appetito, espelle dal corpo i principi putridi di fermento, così rinnova il corpo dai mali esistenti e che le minerali. Quest'acqua minerale modifica essenzialmente ed in modo favorevole l'organismo.

ACQUA MINERALE SALSO-JODICA DI SALES
La più Jodica delle conosciute
Si usa in tutte le malattie in cui è indicato il jodio, specialmente nelle scrofole, nel gozzo, oftalmie scrofolose, morbi glandolari e cutanei, nelle artropatie, nei temperamenti linfatici e rachitici.
Queste acque si trovano nelle principali farmacie d'Italia e se specialmente dal dott. cav. Rocco Bregnatelli, Voghera, Riva Nazzaro Milano, presso Erba Carlo e A. Manzoni e C. Deposito in Roma all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p.

NON PIU' CANIZIE
ACQUA ALLA GLICERINA RIGENERATRICE DEI CAPELLI
preparata dal Farmacista FRANCESCO BILANCIONI
RIMINI
Quest'acqua conservando la sanità della pelle rinvigorisce barba e capelli tornando loro il colore primitivo. Non contiene sostanze nocive, e tanto meno tracce di preparati d'argento. Non macchia la biancheria, si irrita la cute, anzi rinfrescandola non permette di riprodursi dalle forfore e dalla altre Sordide produzioni. Rende i capelli puri e per la mettezza che mantiene alla pelle, il capello non si fa ruvido e setoloso, e la barba non diventa paste aruiccia come d'ordinario fanno le altre acque coloranti.

Ogni bottiglia con istruzione L. 2.
Sconto al consumerio.
Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p
Deposito in tutte le principali città d'Italia.

CURA RADICALE
delle malattie veneree e della pelle
col liquore depurativo di Parigina brevettato dal R. Governo
del prof. **Pio Mazzolini**, ed ora proveniente dal di lui figlio **Ernesto** Chimico Farmacista di Gubbio.
Effetti garantiti: **35** anni di felici successi ottenuti in tutte le primarie cliniche d'Italia.
Depositi: Roma, Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti n. 12 p. p. farm. Ottoni, Corso. — Spinedi, farm. Cannata e Ferri, via Romana. — Firenze, farm. Pieri, Pulli — Milano farm. e Agenzia Manzoni e Comp., Via della Sala, num. 10. — Torino, Mondo. — Genova, farm. Brutta, Moise e fratelli Canarete. — Livorno, Dunn e Malenone. — Messina, fratelli Taliano. — Palermo Monteforte. — Bologna, farmacia Zarri. — Parma, Ismodi. — Pisa, Bernardini Parenti. — Viterbo, Spinedi, ed in tutte le principali farmacie d'Italia.

È PUBBLICATO
FRA UNA COPIA E L'ALTRA
MALINCONIE
DI
FALSARIGA E SCARABOCCHIA
Volume di 300 pagine contenente due romanzi
TARDI MA IN TEMPO e ROSSOMELILLA
Scene della vita calabrese
ed altri lavori di amena letteratura
PREZZO L. 2 50.
Vendita in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via de' Prefetti, 12, p. p.
Spedizione franca in provincia contro L. 2 70.

RECOARO
IMPRESA ANTONIANI
Apertura del 1° maggio a tutto settembre
Acque Ferruginose per bibita e per bagno — Cura idroterapica. Stabilimento di primo ordine, con vasto Ristorante ed alloggi a convenientissimi. — Direzione Medica dott. cav. Paolo Schwarz.

PEJO
ANTICA FONTE MINERALE FERRUGINOSA NEL TRENTINO
L'azione ricostituente e riparatrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre, o specialmente Recoaro, sia causino il ferro. L'acqua di Pejo, come i sali carbonati di ferro e soda e di gas carbonico, su certa dippetite, rinforza lo stomaco, ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.
La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandolari, mercoriali, viziose e della vescica.
Si ha dalla Direzione della Fonte in Rocreto e dai Farmacisti d'ogni città.
Avvertenza. In niuna farmacie si trova vendere per Pejo acqua contraffatta colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in gialla con impressa **Andrea Conte Pejo — Borghetti**, come il Cantore sul centro.
In **Roma** deposito presso il sig. Paolo Caffarel, Corso, 19. (1)

ANALISI DELL'ACQUA MINERALE FERRUGINOSA
DI
S.TA CATERINA
IN VALLE FURVA — SOPRA BORMIO
Fatta dal Professor Pavesi nel 1867.

	grammi 2,4100
Acido carbonico	0,3502
Calce (ossido)	0,0336
Magnesia (ossido)	0,0076
Ferro (ossido)	0,0054
Manganese (ossido)	0,0038
Allumina (sesquiossido)	0,0065
Soda (ossido)	0,1000
Potassa (ossido)	0,0180
Litina (ossido)	traccie
Acido silicico	0,0272
Acido solforico	0,0944
Cloro	0,0047

Lo più gazosa
Lo più ferruginosa
Lo più alcalina
La più digestiva
La più medicamentosa
delle acque ferruginose conosciute.

OGNI LITRO D'ACQUA
Si prende in ogni stagione tanto a digiuno che a pasto, sola, col vino o col limone.
Rivolgersi alla Ditta succursale A. MANZONI e C., via della Sala, 10, Milano, per tutte le istruzioni che si desiderano e per farne la cura ed in Roma alla farm. Reale Garaveri, via Gambero, 3 e presso il signor Paul Caffarel, Corso, 19. (3)

NON SI SBAGLIATE
(*Riproduzione*)
ma trascrivete fedelmente e per-ciol i numeri, che il Sig. Professore 1, 45, 90 di Brenda vi invia per giuocare e vincere al Lotto.
Quantunque il sottoscritto sulla abbia visto perdere di proprio pugno sbaglisto un numero sulla copia consegnata al Ricevitore del Lotto, pure lo ritorna al stesso per confermare e maggio all'insuperabile abilità cabalistica del rinomato Sig. **Professore 1, 45, 90 di Brenda**, cortese pubblicazione che solo la gratitudine lo fa cosa di aver perduto

UN TERNO LOTTO
coi numeri 41. 89. 64.

avendo erroneamente giuocato il **numero 43** invece del **numero 64** che precisamente fu estratto nell'ordine agli altri due

nell'estrazione di Torino del giorno 13 maggio 1876
come il suddetto Professore aveva meravigliosamente previsto. Indispensabile, come appare lo può immigliorare, per tale maledetta fatalità, il sottoscritto intende colla presente pubblicazione di dare almeno al sig. Professore una testimonianza di ben sentita lode, ed al pubblico una nuova prova irrefragabile della buon'efficacia delle sue celebri combinazioni numeriche per vincere al Lotto.
Che Vasi guadagnare al Lotto, scriva adunque fiduciosamente al Signor Professore 1, 45, 90 di Brenda inviando lire cinque per ogni ricevuta.
Facsio seguire la conferma del Ricevitore del **Banco del Lotto N. 90 in Sampierdarena**
In Via Vittorio Emanuele **LUIGI FLORIANO.**
Sampierdarena, li 16 maggio 1876.
Il sottoscritto conferma essere realmente vero che il Sig. Florriano abbe la perdita d'un terno per causa d'un errore fatto nei numeri della combinazione dal suddetto giuocato per l'estrazione di Torino del giorno 13 maggio 1876 in cui scrivesse i numeri **43, 31, 64, 32, 13.**
Il Ricevitore **PRATO.**

LA GIOVANE ROMA
Rivista periodica, economica, amministrativa, letteraria
Pubblica i resoconti delle sedute del Collegio degl'Ingegneri, Architetti, ed Agronomi di Roma.
PREZZI D'ABBONAMENTO
Un anno L. 12 — Un semestre L. 8. — Un numero separato cent. 70.
SI PUBBLICA IN ROMA DUE VOLTE AL MESE.
Per abbonarsi inviare vaglia postale all'Avv. A SANSONI, via Giulia, N. 4, p. p.
Gli annunzi si ricevono all'Agenzia A. TABOGA, via de' Prefetti, n. 12, piano I°, Roma.

GIORNALE DEI LAVORI PUBBLICI E DELLE STRADE FERRATE
Anno III
Questo giornale si pubblica in Roma ogni mercoledì in fascicolo di 12 pagine illustrate; contiene articoli e memorie originali sopra le più *importanti opere pubbliche che si costruiscono in Italia ed all'estero (con illustrazioni)*; un sommario di tutti gli atti ufficiali; i prodotti delle ferrovie italiane; notizie ferroviarie e di lavori; annunzi di concorsi per progetti d'impieghi; annunzi di architetti ed ingegneri; una **revisione completa di tutti gli oggetti** Attinenti per gli intraprenditori; una rassegna finanziaria; informazioni particolari; prezzi dei carboni e metalli; l'elenco dei brevetti d'invenzione accordati in Italia, ed una interessante raccolta di annunzi ad avvisi.
Abbonamenti: Un semestre L. 12 — Un anno L. 20.
E si ricevono all'Agenzia A. Taboga, via dei Prefetti, 12, p. p. In provincia contro vaglia postale.

Un solido letto di ferro con paglericcio e molla per L. 42
—o—
FABBRICA E NEGOZIO DI LETTI IN FERRO D'OGNI GENERE
di GARASSINO GIOVANNI, *Piazza Campo Marzio, 4, Roma.*
UN LETTO di ferro ad una piazza verniciato a fuoco, e dorato, *nuovo di fina* a paglericcio a molla per L. 40 50 — **Letti a pagliericcio, a molla elastica, alla cellulare, brandine e sedie per materassai — Laboratorio di materassai e pagliericci a molla**
In provincia si spedisce mediante vaglia, più L. 3 per imballaggio d'un letto completo a cassa.

Un elegantissimo canapè di ferro con pagliericcio a molle ad uso letto con sfoffo fi filo per L. 65.
INTORNO AL MODO DI CUSCIRE
I BACHI DA SETA
Istruzione compilata da R. Lanzbruschini. Quinta Edizione, riveduta dall'autore.
Prezzo L. 2, 40
Franco di porto, raccomandato nel regno L. 2, 80, all'estero L. 3.
Vendesi presso l'Agenzia Taboga Via Prefetti, 12 p. p. Roma.

Tipografia dell'Opinione